

Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro
Barbaresco - CN

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE
ARCHEOLOGICO

CODICE DOCUMENTO

ELABORATO

2 9 0 2 - 0 9 - 0 0 1 0 0 . D O C 1.12

		<i>Cordellano Cervetti</i>			
00	DIC. 13	C. CERVETTI	R. DUTTO	R. BERTERO	
REV.	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE	MODIFICHE

RIPRODUZIONE O CONSEGNA A TERZI SOLO DIETRO SPECIFICA AUTORIZZAZIONE



F.T. STUDIO S.R.L



Progetto:

COMUNE DI BARBARESCO (CN)

**PROGETTO IMPIANTO IDROELETTRICO "DELLE ROCCHE"
SUL FIUME TANARO**

dicembre 2013

**VERIFICA PREVENTIVA
DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

D.L. 109/2005, artt. 2ter-quinquies, poi recepito dal D.L. 163/2006, artt. 95-96

COMMITTENTE: HYDRODATA SPA

REDAZIONE: Dott.ssa Carola Cervetti

UFFICI: P.ZZA S. DOMENICO, 2 - 12016 PEVERAGNO (CN)
TELEFONO - FAX 0171/338209

www.ftstudio.eu - E-MAIL: info@ftstudio.eu

SEDE LEGALE: VIA MADAMA CRISTINA, 8- 10100 TORINO

P.I. 06473900014

ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE SOA CATEGORIA OS 25 - II CLASSIFICA



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

INDICE

o PREMESSA	p. 1
o METODOLOGIA D'INDAGINE	p. 2
o INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO	p. 3
o INQUADRAMENTO STORICO ED ARCHEOLOGICO	p. 5
o SCHEDE DI SITO	p. 11
o ANALISI TOPONOMASTICA	p. 18
o SOPRALLUOGO	p. 20
o VALUTAZIONE DEL RISCHIO	p. 27
o BIBLIOGRAFIA	p. 29

PREMESSA

Il presente elaborato di valutazione del rischio archeologico, redatto in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 109/2005, artt. 2ter-quinquies, poi recepito dal D.L. 163/2006, artt. 95-96), è parte integrante del progetto definitivo che prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico "Delle Rocche sul fiume Tanaro ad opera di Hidrodata s.p.a.

La relazione prende in considerazione il sito ubicato nel territorio del comune di Barbaresco e parte del territorio dei comuni limitrofi di Alba, Castagnito, Guarene, Neive e Treiso rappresentato graficamente sulla C.T.R. - Carta Tecnica Regionale in scala 1: 10.000 ai fogli 193 sezione 010, 050, 060, 090, 100.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

METODOLOGIA D'INDAGINE

Per valutare l'impatto e la compatibilità ambientale delle opere previste sul patrimonio archeologico sepolto ed orientare le scelte programmatiche nella progettazione definitiva è norma pianificare ricerche ed accertamenti archeologici come parte integrante del disegno preliminare.

Il fine delle indagini preventive, da svolgersi in accordo e sotto la direzione scientifica degli enti territoriali preposti alla tutela, è quello di ridurre il più possibile l'eventualità di incontrare resti di strutture o stratificazioni di formazione antropica durante l'esecuzione delle opere. In fase preliminare potrebbero infatti essere chiarite, almeno in parte, la natura e l'estensione di eventuali presenze archeologiche, così da cercare di ridurre o rendere meno problematica la loro interferenza con le esigenze progettuali.

I lavori descritti dal progetto non ricadranno in un'area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria, ma la zona può presentare elementi di rischio genericamente connessi con la frequentazione antropica nell'antichità, in particolare in età preistorica e romana.

La presente valutazione del rischio archeologico del tratto interessato dagli interventi previsti ha preso in considerazione la documentazione archeologica del territorio comunale attraverso l'analisi dei dati bibliografici, archivistici e laddove possibile cartografici.

Sono stati dunque valutati l'inquadramento geomorfologico e storico dell'area, il catalogo dei siti d'interesse archeologico individuati nel comune e cartografati sulla Carta Tecnica Regionale ai fogli 193 sezione 010, 050, 060, 090, 100, l'analisi dei toponimi riscontrati e le considerazioni successive al sopralluogo effettuato sull'area in accordo con la Soprintendenza Archeologica del Piemonte in data 17 dicembre 2013.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico “Delle Rocche” sul fiume Tanaro

INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO

Il comune di Barbaresco è situato ad una quota di 274 m s.l.m. nel territorio collinare delle Langhe. Il comune è costituito dai territori e dalle popolazioni del capoluogo e della frazione di Tre Stelle; si estende per kmq 7,6. Comuni limitrofi sono: Alba, Castagnito, Guarene, Neive e Treiso.

Le Langhe sono una regione storica del Piemonte situata a cavallo delle province di Cuneo e di Asti, confinante con le regioni del Monferrato e il Roero e costituita da un esteso sistema collinare definito dal corso dei fiumi Tanaro, Belbo, Bormida di Millesimo e Bormida di Spigno.

La zona è prettamente collinare con alture a catena, le cui creste raggiungono un'altitudine variabile dai 400 agli 800 m. Le valli principali sono, da ovest a est: la valle del Belbo, quella del Bormida di Millesimo, quella del Bormida di Spigno e quella dell'Erro che si sviluppa più ad est. Le Langhe sono una regione classica per le formazioni neogeniche; la sub regione è costituita superiormente da argille più o meno compatte, ricche di calcare sotto forma di gesso, di cui si compongono le cime arrotondate, e inferiormente da marne calcaree azzurrognole alternate a strati di sabbie gialle e di arenarie compatte. Le colline sono caratterizzate dalla facile erodibilità dei terreni, nei quali le acque hanno scavato un fitto dedalo di valli e vallette.

Dal punto di vista geologico la zona della Langhe è costituita da una regolare successione di terreni sedimentari pliocenici, miocenici ed oligocenici con esigui depositi alluvionali recenti lungo i corsi d'acqua. Gli orizzonti terziari che si succedono sempre più antichi a partire dal Tanaro fino a saldarsi alle strutture pre-terziarie dell'Appennino, sono costituiti prevalentemente da marne sabbiose (orizzonti pliocenici) o calcaree con lenti gessose e ricche di argilla (orizzonti mio e oligocenici). Se malgrado tale semplicità strutturale, il paesaggio è movimentato e vario, e conseguentemente ricco di ambienti sempre cangianti per la vegetazione e per gli insediamenti umani, ciò è dovuto alla differente erodibilità dei terreni sui quali si esercita l'azione modellatrice della rete idrografica. I suoli delle Langhe hanno prevalenza di marne sabbiose, calcaree, sabbie tutte più o meno ricche di argilla e di colore variabile dal giallo al giallo grigiastro al grigio ferro. I terreni sono di medio impasto, dotati di scarsa permeabilità a reazione neutra o subcalinica, adatti alle colture agrarie, specialmente a quelle della vite e dei cereali¹.

In particolare il territorio di Barbaresco è costituito da un livello litologico relativamente uniforme definito le “Marne di sant'Agata” che rappresenta una fase di sedimentazione marina “normale” di

¹ BONO, BARBERO 1976.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

mare aperto. La parte inferiore della formazione è costituita da depositi marnoso-siltosi di colore grigio azzurro su uno spessore di circa 200 m; per il resto le "Marne di Sant'Agata" sono costituite da marne argillose omogenee, senza stratificazione evidente. Questo terreno contiene frequenti resti carbonizzati di vegetali continentali, trasportati in mare dal vento o dalle correnti e qui depositati sul fondale fangoso del bacino. I molluschi sono distribuiti con densità molto basse, mentre sono più frequenti i foraminiferi; tra i fossili più vistosi si trovano coralli, granchi e grossi echinidi; i vertebrati marini sono rappresentati da tartarughe e resti di pesci con denti isolati di selaci e teleostei, nonché squame, otoliti e vertebre di questi ultimi².

² CAVALLO, MACAGNO, PAVIA 1986, p.33.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

INQUADRAMENTO STORICO ED ARCHEOLOGICO

Il territorio del comune di Barbaresco è situato in una zona di antichissima antropizzazione, strettamente connesso al territorio di Alba, dal quale dista 7 km.

L'areale del Tanaro è di estrema importanza non solo per il popolamento, avvenuto qui in forme stabili già nelle prime fasi del Neolitico, ma anche per la storia naturale.

Questa zona è infatti ricca di reperti fossili marini e vegetali risalenti alle fasi mio e plioceniche; inoltre in questo territorio sono attestati gli importanti ritrovamenti di una balenottera, risalente a 8 milioni di anni fa, rinvenuta nei pressi di Piana Biglini e di un mastodonte, recuperato nel Tanaro presso Verduno, vissuto 5,5 milioni di anni fa. Questi grandi mammiferi del passato testimoniano la varietà e la complessità della storia geologica delle Langhe e l'incredibile diversità degli habitat naturali che si sono succeduti.

Per quanto riguarda invece la storia del popolamento, le prime attestazioni di una frequentazione dell'area, individuate nel sito di Alba, sono collocabili cronologicamente nel Neolitico antico e possono essere ricondotte a gruppi liguri, appartenenti alla Cultura della Ceramica Impressa, che diedero avvio alla neolitizzazione del Piemonte nel corso della seconda metà del V millennio a.C. Alla fase successiva del Neolitico Antico Padano relativo alla Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata sono da riferirsi i primi insediamenti stabili alla periferia sud-orientale della città di Alba, in prossimità della confluenza tra il torrente Cherasca e il Tanaro³.

La cultura materiale di questa prima fase di neolitizzazione dimostra come già tra la fine del VI e gli inizi del V millennio esistessero dei contatti tra le popolazioni del Piemonte meridionale e quelle abitanti nell'areale transalpino, funzionali allo scambio di materie prime tra cui ossidiana, selce, quarzo ialino e pietra verde levigata. Di fondamentale importanza, già in questa prima fase del Neolitico, il fiume Tanaro, che sarà, anche nei secoli successivi, primaria via di comunicazione e che assumerà un ruolo decisivo per lo svilupparsi dei contatti tra l'area padana centrale e le Alpi occidentali.

Durante la fase neolitica il territorio pianeggiante compreso tra il Tanaro e il Cherasca è caratterizzato dalla presenza di piccoli villaggi dislocati ai piedi delle colline⁴, in questa fase è già

³ VENTURINO GAMBARI 1995, p. 13.

⁴ Livelli riferibili al Neolitico antico sono attestati anche fuori Alba, in località Pertinace nel comune di Treiso. Vedi *infra* scheda di sito n. 3.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

attestata un'intensa rete di scambi di materie prime e di contatti con popolazioni della Francia del sud, delle aree alpine e della pianura Padana. Tali contatti aumentano di intensità durante l'età dei Metalli, quando il Tanaro divenne principale via di penetrazione verso ovest per i popoli dell'Italia centrale diretti verso le Alpi occidentali alla ricerca di materie prime e di minerali, soprattutto rame, di cui erano ricche le regioni della Francia meridionale e che erano presenti anche in alcune valli del Cuneese, quali la val Varaita e la val Corsaglia e del Torinese, in val Chisone⁵.

Durante la media età del Bronzo e per tutto il XIII secolo è attestata, nel sito di Alba-Borgo Moretta, la presenza di un insediamento stabile che ha occupato il terrazzo naturale corrispondente all'attuale piano di corso Langhe, tagliato obliquamente dal vecchio corso del rio Misureto. L'importanza della navigazione fluviale si mantiene e viene potenziata durante le ultime fasi dell'età del Bronzo, così come testimoniano i ritrovamenti di spade a lingua di presa nei pressi di Cherasco, nel greto dello Stura poco prima della sua confluenza nel Tanaro, databile alla tarda età del Bronzo e a Roddi, dove si ritrovò una spada databile ai momenti iniziali del Bronzo finale, nel letto del Tanaro⁶.

Le modalità insediative cambiano nel corso dell'età del Ferro in Piemonte e anche nella zona di Alba: aumentano i siti di altura e vengono progressivamente abbandonate le aree collocate in prossimità dei fiumi e torrenti; anche i terrazzi più bassi del sito di Borgo Moretta non vengono più occupati tra il Bronzo finale e gli inizi dell'età del Ferro. Verosimilmente le cause di questi cambiamenti sono imputabili non solo agli sconvolgimenti esterni che caratterizzarono la fase finale dell'età del Bronzo, ma anche al regime dei fiumi e alla variazioni microclimatiche che causarono notevoli fenomeni alluvionali. Nonostante questo cambiamento insediativo, rimangono consistenti le tracce di una navigazione importante almeno a partire dall'VIII secolo. E' probabile quindi che gli insediamenti durante l'età del Ferro fossero stanziati su alture per il controllo del territorio e che lungo i fiumi fossero stabilite semplici aree di scambio⁷. Nella zona di Alba non sono noti insediamenti dell'età del Ferro ma la localizzazione dei principali siti di questa fase lungo la via fluviale del Tanaro⁸ e la presenza, in queste aree, di oggetti pregiati di importazione⁹ permette di

⁵ GAMBARI 1995, pp. 29-30.

⁶ GAMBARI 1995, p. 38.

⁷ GAMBARI 1995, pp. 39-46.

⁸ I siti lungo il Tanaro in cui sono stati rinvenuti testimonianze dell'età del Ferro sono a Pocapaglia, Pollenzo, Asti, fraz. Revigliasco-Variglie, Costigliole d'Asti, Asti, Castello d'Annone, Alessandria, fraz. Villa del Foro, Montecastello, Rivarone, Benevagienna, Fossano, Cuneo, Caraglio, Busca e Crissolo. GAMBARI 1995, p. 47.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

ricostruire un sistema caratterizzato dall'inserimento delle comunità locali in una rete commerciale che fa capo ai centri etruschi dell'area padana e dell'Etruria vera e propria.

La situazione subisce un notevole cambiamento durante la tarda età del Ferro, quando la penetrazione di gruppi celtici nella valle del Tanaro determina un decisivo arroccamento delle popolazioni liguri verso le vallate alpine; questo fenomeno tra IV e III secolo è verosimilmente causa della crisi della navigazione sul Tanaro e portò una fase di insicurezza anche per l'agricoltura e l'allevamento. La situazione migliorò notevolmente tra il III e il II secolo, quando un nuovo impulso alla navigazione fluviale portò al rafforzamento delle aree di scambio lungo i corsi d'acqua, che, con l'avvio della romanizzazione dell'area, verranno riorganizzati nei nuovi centri di età romana. Per la fase finale dell'età del Ferro alcuni rinvenimenti nella zona di Alba e di Treiso, in frazione Pertinace, testimoniano ancora l'esistenza di un tipo di insediamento organizzato in piccoli nuclei sparsi. Questo sistema insediativo subì una profonda mutazione a partire dalla fine del II secolo, con l'avvio della romanizzazione del territorio e con la creazione delle colonie.

Il processo di pacificazione che avvenne tra la fine del II e l'inizio del I secolo, si concretizzò nel sistema di urbanizzazione della valle del Tanaro che comprendeva le colonie iscritte alla tribù *Politia* come Villa del Foro, Chieri, Asti, Pollenzo e San Lorenzo di Caraglio, disposte lungo l'asse della via Fulvia, fortemente influenzata dal sistema fluviale del Tanaro, e le più recenti colonie di *Augusta Bagennorum* e di *Alba Pompeia*, iscritte alla tribù *Camilia*¹⁰. Entrambe queste ultime città si collocarono in luoghi strategici per il sistema insediativo romano: Alba, posta sulla riva destra del Tanaro, si situava in posizione intermedia tra le più antiche colonie di Asti e Pollenzo; Benevagienna, posta a 13 km a sud di Pollenzo occupava un sito mediato da un affluente del Tanaro, il torrente Mondalavia¹¹.

⁹ Di notevole importanza l'elmo crestato villanoviano rinvenuto nel letto del Tanaro in corrispondenza del ponte di Asti; l'elmo, di produzione etrusca, forse di Vulci o Tarquinia, trova confronti nei corredi funerari etruschi di VIII secolo. Questo oggetto, facente parte dell'armamento oplitico anche dei centri villanoviani della val Padana, era stato sepolto intenzionalmente nel greto del fiume a scopo votivo, il che non testimonia unicamente la presenza di un bene di lusso importato a scopi commerciali bensì la presenza in quest'area di un individuo di profonda cultura etrusca o italica nel corso dell'VIII secolo. Anche due oggetti provenienti dalla zona di Pollenzo, un'ascia bipenne di produzione nuragica e un rasoio di tipo Belmonte della prima metà dell'VIII secolo, testimoniano l'importanza dell'areale del Tanaro come tappa delle direttrici che dalla zona dell'Italia centrale conducevano verso l'interno appenninico e il Piemonte meridionale per proseguire poi verso le zone transalpine. GAMBARI 1995, pp. 39-41.

¹⁰ GAMBARI 1995, p. 48.

¹¹ FILIPPI 1997, p. 41.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

Il territorio di *Alba Pompeia*, incluso nella *IX Regio Augustea*, confinava a nord con quello di *Hasta* (Asti) e *Pollentia* (Pollenzo), a est con quello di *Aquae Statiellae* (Acqui Terme), a sud con quelli di *Vada Sabatia* (Vado Ligure) e della *Vallis Tanari Superior* e a ovest con *Augusta Bagiennorum* (Benevagienna); aveva una forma irregolare che, in base alla documentazione epigrafica, si può ricostruire nei suoi limiti principali: il confine a nord e nord-ovest era determinato dal corso del Tanaro a partire dai territori di La Morra e Verduno fino a Barbaresco, da qui, oltrepassato il Tanaro, il limite proseguiva verso est comprendendo Neive, fino al torrente Tinella, oltre il quale si seguiva l'attuale strada provinciale fino al Belbo proseguendo poi verso il centro di Rocchetta Belbo a sud. Si proseguiva fino a Spigno Monferrato (Al) verso sud-est, comprendendo i centri di Piana Crixia (Sv), Dego (Sv) e Carcare (Sv) che costituiva il limite meridionale dell'agro. A ovest, al confine con l'agro di *Augusta Bagiennorum*, il limite è attestato lungo il Belbo fino a Murazzano e poi verso nord verso Cerreto Langhe, di qui ancora a ovest per comprendere i territori di Monforte d'Alba e Barolo¹².

Questo territorio era percorso da una fitta rete viaria, come testimoniano i ritrovamenti di selciato individuati in diversi siti della zona, che permetteva i collegamenti verso Torino e verso nord, a est verso la pianura padana e in direzione del mare a sud. In senso est-ovest l'agro era attraversato dalla direttrice che da Torino, passando per le città di Pollenzo, Alba (nei pressi di Trezzo Tinella e Treiso) e Acqui Terme, proseguiva verso Tortona e quindi verso la pianura padana; un secondo tracciato proseguiva verosimilmente verso nord-est lungo la valle del Belbo in direzione di Canelli, come testimonierebbero i rinvenimenti di Barbaresco, Neive e Castiglione Tinella. Il collegamento con il mare si effettuava attraverso la via *Aemilia Scauri* che metteva in comunicazione Acqui Terme con Vado passando lungo la Bormida di Spigno e transitando per *Canalicum* (Cairo Montenotte-Sv) e con un percorso più occidentale che toccava Pollenzo e Benevagienna e poi proseguiva attraverso Dogliani, Mombarcaro, Monesiglio e Gottasecca verso Cairo e raggiungeva Vado o proseguiva in direzione dell'alta val Tanaro verso Ceva e Mombasiglio e di qui raggiungeva Albenga (Im)¹³.

Oltre a queste direttrici principali erano attivi una serie di percorsi secondari che mettevano in comunicazioni tutti i centri facenti parte dell'agro; in questo territorio, lungo le principali arterie

¹² MORRA 1997, p. 31.

¹³ MORRA 1997, pp. 31-32.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

stradali e lungo le importanti vie di comunicazione rappresentate dai fiumi, erano infatti localizzati numerosi insediamenti extra urbani dediti soprattutto ad attività agricole, tra cui era in particolar modo sviluppata la coltura della vite. Numerose sono infatti le evidenze archeologiche che permettono di definire la parte settentrionale del territorio, lungo la direttrice Alba-Acqui Terme, come una zona di ampia romanizzazione, caratterizzata dalla presenza di numerosi insediamenti rurali anche di notevole entità¹⁴.

Come per altri centri del Piemonte meridionale anche la città di Alba dovette subire un precoce momento di crisi nel II secolo d.C., come testimonierebbe l'abbandono di edifici pubblici in questa fase. Il vero e proprio momento di crisi che coinvolse non solo la città ma il territorio circostante avvenne successivamente, tra IV e V secolo, quando le scorrerie barbariche e la guerra greco-gotica portarono un clima di generale insicurezza che portò ad un cambiamento nelle modalità insediative, che si organizzarono in abitati fortificati d'altura. Durante la dominazione longobarda, tra VII e VIII secolo, gli storici ipotizzano un temporaneo trasferimento della sede amministrativa da Alba alla vicina Diano, questo episodio non causò però un totale abbandono della città, indagini archeologiche hanno infatti dimostrato l'esistenza di livelli d'uso riferibili al VII e VIII secolo, in fase con la costruzioni di piccole capanne di legno¹⁵. La situazione di crisi non migliorò durante l'età carolingia: le devastazioni degli Ungari e dei Saraceni che nel X secolo impoverirono molti centri piemontesi, colpirono anche il territorio albese, caratterizzato da un avanzato stato di degrado di ruralizzazione della città¹⁶.

Un miglioramento della situazione avvenne dopo la costituzione del comune di Alba, intorno alla metà del XII secolo, quando il territorio gravante sulla città si espanse notevolmente, comprendendo anche i territori verso l'Astisio, Pollenzo, Manzano, l'alta langa, Barbaresco, Neive e Loreto. In questo periodo di grande espansione vennero anche fondate la villa nuova di Cherasco e l'insediamento di La Morra; nuove costituzioni che causarono però un forte cambiamento nel

¹⁴ Per quanto riguarda i rinvenimenti nella zona interessata al progetto dell'impianto idroelettrico si rimanda alle schede di sito, *infra* p. .

¹⁵ Anche nel territorio albese sono attestati rinvenimenti longobardi riferibili a tombe: inumazioni di guerrieri sono attestate a Baldissero d'Alba; una tomba femminile dal ricco corredo è stata rinvenuta a Santo Stefano Belbo e un piccolo gruppo di tombe a cassa di pietre è stato ritrovato in località Patetta nel comune di Trezzo Tinella. MICHELETTO 1999, p. 38.

¹⁶ PANERO 1999, p. 15.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

territorio, dal momento che il flusso migratorio verso i nuovi borghi determinò lo spopolamento e in alcuni casi l'abbandono di diversi villaggi situati alla destra e alla sinistra del Tanaro.

L'azione del comune di Alba, teso a consolidare i propri domini, si diresse anche a potenziare i sistemi di fortificazione; questa azione si manifestò, tra XII e XIII secolo, nella creazione di numerosi castelli tra il territorio di Alba e Asti e tra quelli di Santa Vittoria e Pollenzo, oltre che nella acquisizione dei castelli di Arguello, Cravanzana, Feisoglio, Monforte, Novello, Monchiero, Niella e Bossolasco¹⁷.

¹⁷ PANERO 1981, pp. 105-107.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

SCHEDE DI SITO

Ai fini della redazione della presente valutazione è stata condotta una ricerca bibliografica ed archivistica su materiale edito ed inedito relativo ai rinvenimenti d'interesse archeologico nel Comune di Barbaresco e nei comuni limitrofi di Castagnito, Guarene, Neive, Treiso, Trezzo Tinella e Neviglie. Per i comuni di Castagnito e Guarene non è stata trovata documentazione archeologica di rilievo. In queste schede non sono stati inseriti i resti di castelli né le strutture ecclesiastiche.

I siti indicati sono descritti nelle relative schede di sito e sono stati posizionati su base cartografica ai fogli 193 sezione 010, 050, 060, 090, 100. I ritrovamenti sono indicati dal numero progressivo, quelli relativi all'età preistorica sono evidenziati in colore azzurro, quelli di età romana in rosso e quelli di età medievale in verde.

Comune di BARBARESCO

1. Barbaresco

Localizzazione e modalità del rinvenimento: ignote

Descrizione: teca in piombo contenente monete e oggetti preziosi di età romana (con l'effigie di Pertinace) e resti di una fornace

Cronologia: età romana

Bibliografia: MORRA 1997, p. 34.

2. Barbaresco, regione Martinenga

Localizzazione: presso la cascina Porra

Modalità e anno del rinvenimento: ritrovamento fortuito all'inizio del '900.

Descrizione: rinvenute alcune tombe a cassetta laterizia e strutture murarie riferibili ad un insediamento rustico. Si segnalano anche frammenti ceramici e una mola manuarial per grano.

Cronologia: età romana, II sec. d.C.

Bibliografia: MORRA 1997, p. 34.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

Comune di TREISO

3. Treiso, loc. Pertinace, 23 (proprietà Baldi)

Modalità e anno del rinvenimento: indagine archeologica in occasione dell'ampliamento di un fabbricato artigianale, 1993-1995

Descrizione: la ricerca archeologica effettuata, che ha portato alla luce frammenti ceramici e residui carboniosi, ha permesso di identificare diversi momenti di frequentazione del sito riferibili al Neolitico antico e medio-recente, all'età del Bronzo e all'età del Ferro.

Cronologia: preistoria-protostoria

Bibliografia: Archivio SAP 1993,1995; VENTURINO GAMBARI, PEROTTO, SERAFINO 1994.

4. Treiso, loc. Pertinace (proprietà Fedele)

Modalità e anno del rinvenimento: scavi stratigrafici in occasione della costruzione di un fabbricato ad uso artigianale, 1998-1999-2000

Descrizione: l'indagine archeologica ha portato alla luce strutture di età romana appartenenti a un edificio in cui verosimilmente si svolgevano attività artigianali. Nel corso dei lavori è stata anche riconosciuta una paleo superficie databile alla II età del Ferro a cui appartiene anche una sepoltura a incinerazione in cassetta litica.

Cronologia: età protostorica-età romana

Bibliografia: Archivio SAP 1998-1999

5. Treiso, loc. Pertinace, borgata Manzola

Modalità e anno del rinvenimento: ignoti

Descrizione: livelli con materiali protostorici

Cronologia: età preistorica

Bibliografia: Archivio SAP 1993

6. Treiso, loc. Pertinace, presso valle Seno d'Elvio

Modalità e anno del rinvenimento: sopralluoghi; 1976-2000



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

Descrizione: individuato un tratto di selciato romano nella stessa zona dove nel 1897 l'Eusebio documenta il rinvenimento di una lapide romana. In questa stessa area, tra la strada Chirella e la SP Alba – Barbaresco, si segnalano anche tracce di focolari preistorici e lame in selce.

Cronologia: età preistorica-età romana

Bibliografia: archivio SAP 2000; MORRA 1997, p. 31.

7. Treiso, loc. Piaggio

Modalità e anno del rinvenimento: scoperta fortuita-1909

Descrizione: sepoltura a protezione laterizia con urna cineraria cilindrica in pietra e piccolo corredo con urnetta fittile, unguentario vitreo e forse una moneta.

Cronologia: età romana

Bibliografia: archivio SAP 1998; MORRA 1997, p. 35.

8. Treiso, valle Seno d'Elvio

Modalità e anno del rinvenimento: ignoto, 1897

Descrizione: moneta isolata ora andata perduta; in questa località sono state rinvenute anche una stele funeraria romana e il frammento angolare di un cippo funerario entrambi conservati ora nel Museo civico di Alba.

Cronologia: età romana

Bibliografia: CIL V 7884; MENNELLA, BARBIERI 1997 n. 29, p. 585, n. 60, p. 598; MORRA 1997, p. 35.

Comune di NEIVE

9. Neive, loc. San Gervasio

Modalità e anno del rinvenimento: lavori agricoli, 2010

Descrizione: rinvenuto materiale sparso di età romana tra cui ciottoli con tracce di malta, frammenti di tegole e mattoni e frammenti ceramici di età romana. Nei pressi dell'abside della cappella di San Gervasio fino ai primi anni '70 del XX secolo erano ancora visibili tracce superficiali di un ambiente riferibile a tipologia di età romana.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

Cronologia: età romana

Bibliografia: Archivio SAP 2011

10. Neive, territorio comunale

Localizzazione: incerta

Modalità e anno del rinvenimento: sondaggi, 1983

Descrizione: in occasione di una serie di sondaggi effettuati nel letto del Tanaro sono stati recuperate due monete in bronzo di età romana, di cui un'asse repubblicano, e 4 oggetti metallici di incerta attribuzione.

Cronologia: età romana.

Bibliografia: Archivio SAP 1983; MORRA 1997, p. 35.

11. Neive, presso la stazione ferroviaria

Localizzazione: certa.

Modalità e anno del rinvenimento: scavi urbani, 1900-1910.

Descrizione: a est della stazione, in occasione di scavi per una fornace, vennero individuate alcune tombe a protezione laterizia, di cui si conservano alcuni oggetti di corredo, un coperchio di lucer netta in bronzo e un frammento di vaso. Sempre presso la stazione ferroviaria, ma a SW, sono state messe in luce altre due tombe con protezione laterizia e una mola manuarina in pietra.

Cronologia: età romana.

Bibliografia: MORRA 1997, p. 35..

12. Neive, presso la cascina delle Doti

Localizzazione: certa.

Modalità e anno del rinvenimento: scavi in occasione dei lavori per la ferrovia Alessandria-Cavallermaggiore, primi del'900.

Descrizione: individuati alcuni laterizi e tombe.

Cronologia: età romana

Bibliografia: MORRA 1997, p. 35.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

13. Neive, fraz. Borgonuovo

Localizzazione: presso il ponte del Diavolo

Anno del rinvenimento: primi anni '80 del XX secolo

Descrizione: nei pressi della stazione, in un campo fu ritrovata una tomba a inumazione con protezione laterizia ma priva di corredo.

Cronologia: età romana.

Bibliografia: MORRA 1997, p. 35.

14. Neive, fraz. Borgonuovo

Localizzazione: regione Casasse, presso Santa Maria del Piano.

Modalità e anno del rinvenimento: occasionale-inizi XX secolo.

Descrizione: si segnala la scoperta di un'anfora e di due stele funerarie di età romana, entrambe conservate in abitazioni private nella stessa località.

Cronologia: età romana, tra I e II sec. d.C.

Bibliografia: CIL V 7587, 7588; MORRA 1997, p. 35; MENNELLA, BARBIERI 1997 n.39 p. 590, n. 46 p.593.

15. Neive, territorio comunale

Localizzazione: "nel campo del parroco, presso l'osteria Massucco"

Modalità e anno del rinvenimento: occasionale- 1909

Descrizione: scoperti alcuni tratti di selciato romano (identificato come tratto della *via Aemilia Scauri*)

Cronologia: età romana.

Bibliografia: EUSEBIO 1909, p. 54; MORRA 1997, p. 31.

16. Neive, borgata Moretta

Localizzazione: presso il ponte sulla Tinella.

Anno del rinvenimento: 1881

Descrizione: tratto di selciato romano (identificato come tratto della *via Aemilia Scauri*)



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

Cronologia: età romana

Bibliografia: EUSEBIO 1909, p. 56; MORRA 1997, p. 31

17. Neive

Localizzazione: torre campanaria.

Modalità e anno del rinvenimento: ignoti

Descrizione: stele funeraria di età romana trovata a Neive in anno e siti ignoti e ora murata sulla facciata delle torre campanaria.

Cronologia: età romana, I sec. d.C.

Bibliografia: CIL V 7589; MENNELLA, BARBIERI 1997 n.36 p.589

18. Neive, territorio comunale

Localizzazione: località Mulino Piana

Modalità e anno del rinvenimento: affiorata dal fondo del Tanaro nel 1980

Descrizione: stele semilavorata, blocco proveniente da cava con indicazione di una sigla numerica.

Cronologia: età romana.

Bibliografia: MENNELLA, BARBIERI 1997 n.88. p. 607.

Comune di TREZZO TINELLA

19. Trezzo Tinella, territorio comunale

Modalità e anno del rinvenimento: ignoti.

Descrizione: rinvenute tre epigrafi funerarie romane (una rinvenuta in regione Galeria) e un tratto di tracciato stradale romano.

Cronologia: età romana, tra I e II sec. d.C.

Bibliografia: CIL V, nn.7585, 7586; MENNELLA, BARBIERI 1997 n. 47 p. 593, n. 64, p. 599, n. 67 pp. 600-601; MORRA 1997, p. 31.

Comune di NEVIGLIE

20. Neviglie, regione Cappella



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

Localizzazione: presso la cascina Castellero

Modalità e anno del rinvenimento: ritrovamento casuale agli inizi del XX secolo

Descrizione: individuate alcune tombe a inumazione con cassa in pietre, prive di corredo e di incerta datazione. Tra le tombe sono stati trovati frammenti di tegole romane.

Cronologia: età romana

Bibliografia: MORRA 1997, p. 35.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

ANALISI TOPONOMASTICA

Per la ricostruzione del popolamento antico del territorio risulta utile l'analisi dei toponimi sia dei centri abitati che delle località individuate nella zona. L'attribuzione di un toponimo all'epoca antica, dal periodo pre-romano a quello medievale, non consentono di datare con precisione il sito, né sono indizio di sicura presenza di evidenze archeologiche, ma possono comunque fornire preziose indicazioni circa eventuali elementi del paesaggio naturale oggi non più visibili o tracce della distribuzione insediativa antica.

Barbaresco: secondo il Serra il toponimo deriverebbe da *barbarus* da contrapporsi al carattere schiettamente romano delle popolazioni circostanti. OLIVIERI 1965, p. 83

Neive: indicato come *Neveis* in due documenti uno del 1171 e uno del 1223. L'Olivieri propende per una derivazione del toponimo dal latino *Neviae*, dal nome di persona *Nevius*. OLIVIERI 1965, p. 235.

Treiso: compare come *Trecio* in un documento del 1171, come *Tricium* nel 1198 e poi come *Traisio*. L'etimologia deriverebbe dal latino *terricium*, da intendere forse nel senso di "luogo terroso, fertilizzato" opposto a "sabbioso". OLIVIERI 1965, p. 346.

Guarene: indicato nella bolla di Eugenio IV nel 1154 come *Guarenae*, deriva, secondo il Serra, dal nome personale germanico *Walah* o, secondo l'Olivieri, dal nome germanico *War, Waro*. OLIVIERI 1965, p. 183.

Tanaro: Il toponimo *Tanaro*, indicato per la prima volta come *Tanarus* nell' 808, è da riferire alla radicale *ar-* che avrebbe significato "acqua, acqua corrente" tra i popoli che abitavano la regione prima degli Indoeuropei; questa radice si trova in altri fiumi in Italia (Arno), nel bacino del Rodano (Arve), in quello del Reno (Aare) e nei Pirenei (Ara). Secondo il Ferro il nome deriverebbe da qualche tempio o bosco sacro che sorgeva presso le sue sorgenti e dedicato a Tanarus, il dio del tuono presso i Celti. FERRO 1968, pp. 9-10

Langhe: L'etimo del nome langa (che in piemontese indica proprio la collina) è incerto. L'Olivieri aveva proposto in un primo momento un accostamento alla voce lombarda *lanca* ma poi ha aderito alla proposta della Petracco Sicardi che, partendo dall'etnico ligure *Langates*, ha ricavato una base *langa* riferito alla posizione del castello o al castello stesso dove vivevano queste popolazioni. Il Lamboglia invece propende per un accostamento a una base non indoeuropea *lanka* che si riscontra



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

anche in *Langobriga* (città iberica) dal probabile significato di "conca, avvallamento" e da questo "zona collinare". OLIVIERI 1965, p. 192.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

SOPRALLUOGO

In data 17 dicembre 2013 è stato effettuato un sopralluogo nel sito dove verrà realizzato l'impianto idroelettrico sul fiume Tanaro.

Il tracciato dell'impianto si sviluppa lungo il corso del fiume, a sud della SP 3, lungo una via secondaria denominata via Neive. Parte del tracciato è interrato e si conclude con una centrale posta all'altezza di un vecchio ponte in cemento ora dismesso e in parte demolito.

L'area interessata dal progetto è situata in una zona scarsamente urbanizzata; lungo la SP 3, dopo la frazione Baraccone, sono presenti alcuni capannoni industriali ma nel complesso la zona è caratterizzata dalla quasi esclusiva presenza di campi e piccole aree boschive localizzate lungo il fiume. L'area in cui verrà realizzato l'impianto è a ovest del fiume, in una zona pianeggiante, oltre il Tanaro a est il territorio invece si fa più collinare; l'area interessata è dominata dalla collina dove sorge Barbaresco, caratterizzata dalla presenza della torre di XI secolo.

Durante il sopralluogo si è seguita la strada asfaltata (via Neive) che parte dalla SP 3, affianca un ristorante con laghetto per pesca facilitata e procede tra il fiume e i campi fino a concludersi poco prima del ponte dismesso, lì la strada diventa sterrata e si inoltra in una piccola radura caratterizzata da boscaglia disordinata e campi abbandonati. In questo settore è presente un tratto parzialmente demolito della vecchia strada asfaltata che verosimilmente conduceva al ponte, sono inoltre presenti due piccole capanne abbandonate, forse vecchi ricoveri per attrezzi o stalle; l'area si presenta mal conservata, in evidente stato di abbandono e degrado con cumuli di spazzatura e macerie tra cui scarti di eternit, blocchi di cemento e plastica.

La riva a bordo fiume è impraticabile per via della boscaglia presente e di grossi massi, è inoltre piuttosto ripida e non ci sono stradine di accesso.

Nonostante non siano presenti strutture abitative, l'area è stata notevolmente manomessa a seguito di interventi abbastanza invasivi, quali la costruzione del ponte in cemento, la realizzazione della strada asfaltata e la sistemazione della riva lungo il fiume.

L'indagine macroscopica effettuata non ha consentito di individuare elementi archeologici rilevanti.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

Documentazione fotografica



1. Tratto iniziale del percorso (sullo sfondo la collina di Barbaresco)



2. Campo arato a NW del Tanaro



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro



3. Campo arato a W del Tanaro



4. Settore pianeggiante a W del Tanaro (sullo sfondo la collina di Guarene)



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro



5. Ponte in cemento dismesso ai piedi della collina di Barbaresco (tratto terminale del condotto)



6. Ponte in cemento e riva destra del Tanaro



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro



7. Fiume Tanaro (area in cui sorgerà la centrale idroelettrica)



8. Spiazzo nei pressi del ponte con capanne abbandonate



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro



9. Riva sinistra del Tanaro



10. Panoramica della riva destra del Tanaro



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro



11. Panoramica della riva sinistra del Tanaro



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La ricerca preliminare condotta sulla base di dati d'archivio e bibliografici, delle informazioni dedotte dall'analisi toponomastica e dal sopralluogo effettuato in data 17 dicembre 2013 ha consentito di avanzare alcune ipotesi in merito all'impatto che il progetto in esame potrebbe avere, in termini archeologici, sul territorio.

L'area interessata all'intervento in questione occupa una zona piuttosto ristretta sulla sponda sinistra del fiume Tanaro, in un territorio occupato quasi esclusivamente da campi, scarsamente antropizzato.

Il sito è posto in un territorio che ha però restituito numerose testimonianze archeologiche, risalenti prevalentemente ai primi due secoli d.C.; nella valle del Tanaro sono stati messi in luce resti di insediamenti rurali, tratti di strada romana e necropoli oltre a numerose epigrafi funerarie e materiali sporadici che testimoniano come la zona fosse ampiamente abitata, sia nel territorio tra i due principali centri di Alba e Pollenzo, sia nella fascia collinare centrale, verosimilmente occupata da piccoli villaggi sparsi sulle colline. Numerose testimonianze di epoca preistorica inoltre attestano l'antichità del popolamento in questa zona che ha restituito materiali risalenti alle prime fasi del Neolitico. Di estrema importanza è il fiume Tanaro, navigabile fin dall'età preistorica, che ha sempre reso possibile e agevolato i contatti tra la pianura padana e le Alpi occidentali; i rinvenimenti attestati nel letto del fiume e lungo il corso dello stesso sono numerosi e coprono un ampio arco cronologico. Il fiume Tanaro ha restituito anche testimonianze importanti per quanto riguarda la storia naturale della valle, sono stati infatti rinvenuti in anni recenti i resti di grandi mammiferi, una balenottera e un mastodonte, vissuti milioni di anni fa.

Questi rinvenimenti paleontologici dimostrano la varietà della storia geologica del territorio caratterizzato dalla abbondante presenza di fossili marini e vegetali nelle marne mioceniche.

In conclusione, nonostante il sopralluogo abbia dato esito negativo e il progetto in esame sia posizionato in un'area piuttosto ristretta e sul versante sinistro del Tanaro, dove i rinvenimenti attestati risultano alquanto scarsi, il rischio archeologico rimane **MEDIO-ALTO**. Nell'area sono infatti notevoli le tracce di un'antica antropizzazione e la presenza del sito di *Alba Pompeia* nelle immediate vicinanze è motivo di forte rischio. Non è da trascurare il fatto che il lavoro in progetto



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

andrà a riguardare un'area in prossimità del fiume che ha restituito negli anni elementi di notevole importanza dal punto di vista archeologico e paleontologico.

Pertanto, si suggerisce l'assistenza archeologica alle operazioni di scavo previste dall'opera in oggetto da parte di personale specializzato in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

BIBLIOGRAFIA

Archivi consultati

Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte (Archivio SAP).

Abbreviazioni adottate

CIL Corpus Inscriptionum Latinarum (T. Mommsen, Volume V, Berlino 1877)

BSSAAC *Bollettino degli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo*

QuadAPiem *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*

BONO, BARBERO 1976 = G. BONO, M. BARBERO, *Carta ecologica della Provincia di Cuneo*, in *Documents de Cartographie Ecologique*, vol. XVIII, Grenoble, France.

CAVALLO, MACAGNO, PAVIA 1986 = O. CAVALLO, M. MACAGNO, G. PAVIA, *Fossili dell'Albese*, Alba.

EUSEBIO 1909 = F. EUSEBIO, *Cronaca di scoperte archeologiche in Alba e nell'albese dal 1897 al 1907*, in *Alba Pompeia*, I,2, pp. 50-57.

FERRO 1968 = A. FERRO, *Ceva nell'antichità*, in BSSAAC 58/1, pp. 3-73.

FILIPPI 1997 = F. FILIPPI, *Urbanistica e architettura*, in F. FILIPPI (a cura di), *Alba Pompeia. Archeologia della città dalla fondazione alla tarda antichità*, Alba, pp. 41-90.

GAMBARI 1995 = F. M. GAMBARI, *L'età del Bronzo e l'età del Ferro: navigazione, commercio e controllo del territorio*, in M. VENTURINO GAMBARI (a cura di), *Navigatori e contadini. Alba e la valle del Tanaro nella preistoria*, Alba 1995, pp. 27-49.

MENNELLA, BARBIERI 1997 = G. MENNELLA, S. BARBIERI, *La documentazione epigrafica della città e del territorio*, in F. FILIPPI (a cura di), *Alba Pompeia. Archeologia della città dalla fondazione alla tarda antichità*, Alba, pp. 569-609.

MICHELETTO 1999 = E. MICHELETTO, *Archeologia medievale ad Alba: note per la definizione del paesaggio urbano (V-XIV secolo)*, in E. MICHELETTO (a cura di), *Una città nel medioevo. Archeologia e architettura ad Alba dal VI al XV secolo*, Alba, pp. 31-60.



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico
Comune di Barbaresco (CN)
Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro

MORRA 1997 = C. MORRA, *Il popolamento del territorio: la carta archeologica*, in F. FILIPPI (a cura di), *Alba Pompeia. Archeologia della città dalla fondazione alla tarda antichità*, Alba, pp. 30-40.

OLIVIERI 1965 = D. OLIVIERI, *Dizionario di toponomastica piemontese*, Pavia.

PANERO 1981 = F. PANERO, *Trasformazioni e organizzazione del territorio comunale albese nei secoli XIII-XV*, in BSSAAC 85, pp. 105-117.

PANERO 1999 = F. PANERO, *Come introduzione. Questioni politiche, istituzionali e socio-economiche*, in E. MICHELETTO (a cura di), *Una città nel medioevo. Archeologia e architettura ad Alba dal VI al XV secolo*, Alba, pp. 15-30

VENTURINO GAMBARI, PEROTTO, SERAFINO 1994 = M. VENTURINO GAMBARI, A. PEROTTO, C. SERAFINO, *TREISO. Loc. Pertinace. Tracce di insediamenti dal neolitico all'età del Ferro*, in QuadAPiem 12, pp. 281-283.

VENTURINO GAMBARI 1995 = M. VENTURINO GAMBARI, *La preistoria: dalla pietra levigata al primo metallo*, in M. VENTURINO GAMBARI (a cura di), *Navigatori e contadini. Alba e la valle del Tanaro nella preistoria*, Alba 1995, pp. 13-26.

Peveragno, dicembre 2013



F.T. Studio s.r.l.

Dott.ssa Carola Cervetti